

## 2015: La competenza del formatore del futuro

di Fernando Dell'Agli\*

Questo è il racconto di un percorso molto stimolante fatto negli ultimi due anni; desidero dividerlo con chi mi legge e formulare l'augurio che coloro che parteciperanno al Convegno vogliano proseguire il cammino iniziato dal Comitato Consultivo due anni fa.

Il 16 febbraio 2006, il Consiglio Direttivo del Lazio, all'inizio del suo mandato, ha istituito un Comitato Consultivo, cui ha dato l'incarico di guardare lontano, più lontano della scadenza triennale del Consiglio stesso, per orientare l'evoluzione professionale dei soci in un'ottica di ampio respiro e immaginare lungo quali direttrici avrebbe dovuto evolversi la formazione a più lunga scadenza.

Il Comitato Consultivo, composto all'inizio da una decina di soci rappresentanti delle diverse anime della formazione, ha iniziato a riunirsi a marzo del 2006 sviluppando un ampio brainstorming su quelle che a giudizio dei suoi membri erano le istanze più significative cui la formazione avrebbe dovuto dare risposta in futuro, e quindi su quale competenza avrebbe dovuto sviluppare il formatore nei prossimi anni.

In questo contesto io ho avuto il privilegio di coordinare il lavoro del Comitato Consultivo – in termini organizzativi più che metodologici – e di fungere da collegamento con il Consiglio Direttivo; l'esperienza mi ha molto arricchito perché ha rappresentato l'occasione di un confronto approfondito, sistematico e a tutto campo con colleghi di grande valore.

Nelle prime riunioni hanno dato il loro contributo anche alcuni membri del Consiglio Direttivo, e in seguito il Consiglio nel suo complesso ha seguito costantemente e sostenuto l'attività del Comitato Consultivo. Dopo i primi incontri sono emersi due orientamenti, difficilmente conciliabili: il primo voleva concentrare l'attenzione sulle risposte da dare alle "ferite" del presente, il secondo voleva proiettarsi più lontano, interrogandosi su quali esigenze la formazione avrebbe dovuto soddisfare nell'arco di 7-10 anni. Si è deciso che delle "ferite" del presente dovesse farsi carico il Consiglio Direttivo, mentre il Comitato Consultivo doveva concentrarsi sul futuro in coerenza col mandato ricevuto.

---

\* Vice Presidente AIF Delegazione Lazio.

Questa decisione ha provocato l'abbandono di coloro che sentivano l'urgenza di concentrarsi sul presente, per cui il Comitato Consultivo si è ridotto da 10 a 5 membri. Il contributo di coloro che hanno abbandonato è stato comunque prezioso per sviluppare uno scenario di partenza per la riflessione sul futuro.

L'indagine è stata condotta in modo empirico, senza rigore scientifico, ma seguendo comunque un metodo di lavoro ed alcuni criteri ispiratori.

Si sono innanzitutto scelte quattro macro aree meritevoli di approfondimento tra le numerose esaminate:

- Le meta-competenze per la gestione della complessità in ambiti interculturali
- Colmare il divario tra apprendimento formale, non formale ed informale
- Il life-long learning, l'allungamento della vita lavorativa e non lavorativa
- La qualità della formazione e l'individuazione di opportuni indicatori di risultato

Si è poi dedicata un'analisi alle competenze che si presume saranno richieste ai manager e ai professionisti delle aziende negli anni a venire, ma anche ai cittadini che avranno concluso l'attività lavorativa nell'ottica del life-long learning, e alle necessità di apprendimento e di evoluzione culturale della società nel suo insieme. Da qui si è partiti per individuare la competenza a tutto tondo che sarà richiesta al formatore del futuro per indirizzare, accompagnare e facilitare questo processo.

Come metodo di lavoro il Comitato Consultivo ha cercato di adottare il seguente approccio:

1. Le sfide: le esigenze prioritarie per ogni macro area
2. Le tendenze: il cammino che si può intravedere
3. Le necessità: gli obiettivi da raggiungere
4. Le distanze: ciò che separa la situazione attuale da quella desiderata

Si è cercato di individuare ciò che il formatore del futuro deve 'imparare ad essere' oltre a ciò di cui deve facilitare l'apprendimento.

In un primo momento il Comitato Consultivo aveva pensato di condividere le sue riflessioni con i soci del Lazio in una tavola rotonda; in seguito si è preferito organizzare il Convegno di cui è già stato diffuso il programma, nella cui prima parte verranno illustrate le riflessioni elaborate dal Comitato che verranno poi approfondite negli workshop

pomeridiani, arricchiti dai contributi dei soci che presenteranno delle mini relazioni, oltre che dal dibattito aperto a tutti i partecipanti.

Il Convegno sarà anche la cornice adeguata per consegnare a Piero Angela il premio nazionale AIF della formazione.

In coerenza col tema del Convegno, il Comitato Consultivo richiede a coloro che presenteranno delle brevi relazioni di proiettare la loro riflessione nel futuro, in base alla loro esperienza, secondo le seguenti linee guida:

- Dovrebbe il formatore del futuro acquisire le metodologie e impadronirsi delle tecniche che i relatori illustreranno nel loro intervento?
- Dovrebbe quindi investire fin d'ora nel suo percorso di crescita futura anche in quelle direzioni?
- Dovrebbero le organizzazioni investire a loro volta nelle stesse direzioni?
- Se sì, perché? Con quali prospettive di ritorno?
- Quali dovrebbero essere i primi passi in queste direzioni sia dei formatori sia delle organizzazioni?

Infatti lo spirito del Convegno non è quello di mettere a confronto o a disposizione dei partecipanti esperienze consolidate, quanto quello di individuare delle linee evolutive; quindi il riferimento a esperienze consolidate può avere valore solo se da queste possono essere estrapolate le risposte alle domande su indicate.

L'auspicio dunque è che questo convegno non rappresenti un punto d'arrivo, ma l'inizio di uno o più percorsi di approfondimento sui temi proposti, in un'ottica di auto-formazione e di sviluppo professionale offerto ai soci.